A Pietrosanti e Pulci gli assessorati al demanio e all'urbanistica

Regione: il PSDI entra in giunta

Per uno dei due nuovi membri dell'esecutivo si dovrà ripetere la votazione domani - Significative novità nel dibattito protrattosi per tre sedute - L'intervento di Ciofi - « Verificare la disponibilità al confronto della DC » - Ferrara: « E' necessario un impegno solidale verso il governo »

Il PSDI è entrato nella giunta regionale. A conclusione del dibattito politico in aula, iniziato due sedute fa, ieri il consiglio ha eletto nell'esecutivo Giulio Pietrosanti e Paolo Pulci: ricopriranno gli incarichi al demanio e all'urbanistica tenuti ad *interim* rispettivamente dal socialista Guido Varlese e dalla compagna Leda Colombini. Pulci, però, si è dimesso subito dopo la votazione. E' accaduto, infatti, che a causa di un imperfetto conteggio, per la sua nomina è apparso determinante il voto favorevole del consigliere Edoardo Formisano (ex missino e ora indipendente). L'esponente socialdemocratico, secondo il computo compiuto dalla presidenza dell'assemblea, avrebbe raccolto 28 voti: 27 dei partiti della maggioranza più quello di Formisano (la DC e il liberale Cutolo hanno votato contro, i repubblicani e il rappresentante di DP si sono astenuti).

Che il risultato sia stato falsato da un fatto accidentale è stato dimostrato dalla votazione effettuata subito dopo sul nome di Pietrosanti, il quale ha avuto 29 voti. Dei partiti che compongono la maggioranza, infatti, erano presenti 20 comunisti, sei socialisti e tre socialdemocratici. Comunque, perché non sussistesse alcun dubbio, Pulci ha rassegnato le dimissioni. Il consiglio le prenderà in esame domani e nella stessa seduta si potrà ripetere la votazione.

Perché i due esponenti del PSDI possano assumere effettivamente il loro incarico comunque, occorrerà attendere la richiesta del commissario di governo alla legge (approvata a maggioranza sempre ieri) che aumenta il numero degli assessorati da 10 a 12. Il ritardo è imposto dal fatto che l'immediata esecutività » del provvedimento universalmente da quanti avviene di solito, anche per leggi controverse, non ha raccolto il consenso di tutti i gruppi: la DC, assieme al PLI e al MSI, infatti, si è astenuta, con una decisione duramente criticata e che ha fatto nascere il sospetto di essere dettata da intenzioni ostruzionistiche.

Il dibattito che ha preceduto il voto è stato molto ampio e ha messo in luce una novità significativa, che va ad aggiungersi a quella registrata la scorsa settimana con l'annuncio dell'ingresso del PRI nella «maggioranza programmatica». Intervenendo a nome del suo partito il rappresentante della sinistra democristiana Rolando Rocchi ha affermato che la DC è disponibile ad un serio e costruttivo confronto sul quadro istituzionale e sul programma e ad avviare immediatamente un dialogo con la maggioranza e con la giunta.

La novità contenuta nell'intervento di Rocchi, la quale peraltro conferma il travaglio e le contraddizioni della DC, che si esprimono anche nelle sue prese di posizione in consiglio (valga per tutte l'inconciliabilità tra la volontà di aperture e la tattica scelta nella stessa seduta di ieri rispetto al «rimpasto») è stata prontamente rilevata dal repubblicano Mario Di Bartolomei e dal compagno Paolo Ciofi.

Questo atteggiamento della DC — ha rilevato il segretario regionale comunista — arriva con un certo ritardo, però non siamo impreparati a coglierne il significato politico. Si tratta, ora, di valutarlo e di verificarne nei fatti la novità e la portata.

La necessità del confronto — ha ricordato Ciofi — è stata sempre sottolineata dalla maggioranza ed è ribadita nel documento sottoscritto la settimana scorsa da PCI, PSI, PSDI e PRI. La disponibilità al dialogo di cui ora fa mostra la DC deve essere sviluppata con chiarezza e in modo conseguente, e vanno verificate le convergenze possibili.

Proprio per questo motivo il segretario regionale comunista ha proposto di stralciare dal documento della maggioranza il preambolo politico e di votare su quello, rimandando per brevissimo tempo la discussione e il voto sulla parte dedicata al programma, in modo da permettere il confronto che la DC ha sollecitato con l'intervento di Rocchi. Il consiglio ha accettato la proposta del compagno Ciofi, e così il voto dell'assemblea (che ha immediatamente preceduto l'elezione di Pietrosanti e Pulci) ha riguardato solo il preambolo politico. I partiti della maggioranza hanno votato a favore, PRI e DC si sono astenuti, contrari DC, PLI e MSI.

Altri interventi nel dibattito sono stati pronunciati dai rappresentanti di DP, PSDI e PSI, mentre a nome dei comunisti è intervenuto anche il compagno Agostino Bagnato.

Il dato che emerge in questa fase della vita regionale — ha detto Bagnato — è l'incapacità dimostrata finora dalla DC di presentare un piano preciso di proposte. Quando il PCI era all'opposizione ogni sua iniziativa era accompagnata da proposte e indicazioni precise. Ora che i comunisti si trovano, con altre forze democratiche, al governo della Regione uniformano il loro comportamento alle stesse regole. Bagnato è poi passato a illustrare sinteticamente le indicazioni più significative contenute nel documento della maggioranza, soprattutto in riferimento alla crisi economica.

Anche il socialista Giulio Santarelli ha dedicato gran parte del suo intervento alla analisi delle indicazioni programmatiche della maggioranza. Con il definitivo consolidamento dell'esecutivo e della maggioranza — ha detto poi — si apre la seconda fase della attività della giunta, quella dedicata all'avvio di una concreta politica di programmazione.

Antonio Muratore ha chiarito il senso della scelta compiuta dal PSDI. Per i socialdemocratici — ha affermato — i tempi della acquiescenza verso la DC sono finiti e il PSDI non esita a esercitare l'autocritica per quello che non è stato capace di fare per tanti anni in cui è stato al governo della Regione, assieme alla democrazia cristiana e ad altri partiti intermedi. E' lo scudo crociato ora, che deve ripensare il suo ruolo, guardare ai suoi errori passati e riconoscere la situazione nuova che esiste nel Lazio.

Per Tommaso Di Francesco, di democrazia proletaria, l'ingresso dei socialdemocratici in giunta è un fatto regressivo, non va nella direzione giusta che è quella di allargare le basi di massa del consenso attorno al governo regionale.

A tutti gli interventi ha replicato il compagno Ferrara. La giunta — ha detto — è tutt'altro che «chiusa» o «arroccata» e lo dimostra nei fatti, quando invia in commissione o in consiglio provvedimenti che non sono a «scatola chiusa» ma sui quali, anzi, sollecita il massimo apporto di tutte le forze democratiche.

Ferrara poi ha ricordato le enormi difficoltà che la giunta ha dovuto superare per risanare la vita amministrativa, a partire dai fatti più elementari, e per far fronte, pur nei limiti imposti dal bilancio, ai drammatici effetti della crisi economica e alla disastrosa situazione dei servizi. Molto è stato fatto — ha affermato il presidente della giunta — moltissimo resta da fare. Occorrono — ha concluso — l'assunzione di responsabilità nuove da parte di tutte le forze democratiche e un impegno solidale verso il governo, perché siano vinte le resistenze anti-regionalistiche.

Il consiglio, concluso il dibattito e votato il «rimpasto», ha approvato anche un importante provvedimento per i trasporti: una legge che stanzia 5 miliardi e 270 milioni per l'acquisto di nuovi autobus.

Si conclude la campagna per la riconversione

Domani manifestazione al Centrale con Barca

L'appuntamento è alle ore 17 — Relazione di Pinna Interverrà Vetere - I dibattiti e le assemblee di oggi

Con una manifestazione popolare al teatro Centrale si conclude domani la campagna per la riconversione industriale. L'appuntamento è per le ore 17. L'incontro organizzato dalla Federazione romana e dalla zona centro del PCI, avrà per tema «Riforma della pubblica amministrazione e riconversione industriale». La relazione introduttiva sarà tenuta da Giuseppe Pinna, segretario della zona centro; interverrà l'assessore capitolino al bilancio Ugo Vetere. Concluderà Luciano Barca della Direzione.

La manifestazione di domani è stata preceduta da decine e decine di incontri e dibattiti nei quartieri e nei posti di lavoro: una vasta mobilitazione che ha dato la possibilità a migliaia di cittadini di discutere le proposte del PCI per il superamento della crisi economica del Paese e del Lazio. La giornata conclusiva di questa campagna di massa vedrà la partecipazione delle cellule comuniste degli enti pubblici, delle aziende pubbliche e delle municipalizzate.

Diamo di seguito il programma delle iniziative organizzate per oggi sul tema della riconversione industriale:

MONTI alle 18 assemblea (Libertà); ATAC-CORTE DEI CONTI-RAI-TV alle ore 15 a Mazzini assemblea (M. Mancini); CELLULA LETTERE E FILOSOFIA alle 17,30 assemblea dibattito (Magrini); GARBATELLA alle 18,30 assemblea (Trezzini); FF.SS. Roma-Tiburtina alle 17 assemblea a ESQUILINO (Fioriello); ACEA alle 17,30 a OSTIENSE assemblea (Marra); TRASTEVERE alle 18 assemblea (Fregosi); ALBANO alle ore 18 assemblea (F. Ottaviano); MONTEROTONDO DI VITTORIO alle 19,30 assemblea (V. Marini); ROMANINA alle 18,30 attivo: CINECITTA' alle 18 assemblea (Catena).

Prosegue il dibattito alla Provincia

La DC tace sull'accordo per il nuovo programma

Prosegue a ritmo serrato alla Provincia il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del presidente della giunta. Dopo la seduta di ieri — che ha visto gli interventi di Ramadori (radicale), Rossi (DC), Tassi (PSI) e Girolami (PLI) — il consiglio tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, e lunedì e martedì della prossima settimana.

Ramadori, nel suo intervento, ha annunciato che non voterà a favore del programma poiché, secondo il suo singolare ragionamento, sia di esso possono convergere troppi consensi: il consigliere radicale è tornato a proporre antiche preclusioni, candidandosi uno «scontro» sugli obiettivi, in un consiglio che vede le forze politiche sostanzialmente contrapposte in atteggiamenti chiusi e pregiudiziali.

Il consigliere dc Rossi si è invece limitato a fornire alcune indicazioni che la giunta dovrebbe seguire nel campo dell'agricoltura, e delle istituzioni culturali: alcune di esse peraltro, sono già in via di attuazione. Il rappresentante del gruppo democristiano non ha però voluto dare alcuna risposta alla proposta che aveva avanzato in consiglio, a nome del PCI, il compagno Quattrucci: è cioè quella di giungere ad un accordo sugli obiettivi dell'amministrazione realizzabili con scadenze precise sottoscritto da tutte le forze politiche democratiche. La mancanza di un atteggiamento del gruppo democristiano è stata rilevata dal socialista Tassi, il quale ha affermato che la DC deve avere il coraggio di portare avanti misure e iniziative concrete. Si ha poi detto che le dichiarazioni programmatiche non presentano un utile strumento di lavoro, perché stabiliscono priorità nell'intervento della giunta definendo obiettivi a breve, medio e lungo termine.

E' terminata l'occupazione al tecnico «A. Ruiz»

E' terminata l'occupazione all'istituto tecnico commerciale Ruiz di viale Africa: la decisione di riprendere la normale attività didattica è stata presa ieri mattina in una affollata assemblea di studenti e insegnanti cui è intervenuto anche l'assessore provinciale alla scuola, Lina Ciuffini. La protesta era stata promossa perché l'istituto era costretto ai doppi turni: nel commerciale infatti, sono state istituite 18 classi sperimentali, che fanno il tempo pieno, mentre altre 14 sono quest'anno cadute l'aumento delle iscrizioni costrette a frequentare solo il pomeriggio. Nell'assemblea di ieri, mentre l'assessore si è impegnato a cercare altri locali, tutti gli intervenuti, e fra questi il preside, hanno denunciato l'irresponsabilità del Ministero della Pubblica Istruzione, che istituisce classi sperimentali senza preoccuparsi di metterle in condizioni di lavorare, e quindi senza affrontare mai i disagi causati dalla situazione edilizia. L'assessore Ciuffini parteciperà oggi ad un'altra assemblea di studenti, al XXIII liceo scientifico sulla Tuscolana.

ASSOCIAZIONE STAMPA ROMANA

L'Associazione stampa romana ha organizzato per le ore 21,30 di mercoledì 20 ottobre al cinema Farnese una proiezione speciale del film «Tutti gli uomini del presidente». L'intero incasso della serata (il costo del biglietto è di 10.000 lire) verrà devoluto alle attività assistenziali dell'associazione. I biglietti possono essere acquistati presso la segreteria dell'associazione, in Piazza San Lorenzo in Lucina.

A Roma e in provincia

Domenica saranno diffuse 65.000 copie dell'Unità

Domenica prossima tutte le organizzazioni del partito e della federazione giovanile di Roma e provincia, saranno impegnate per raggiungere e superare l'obiettivo di diffondere 65.000 copie de « l'Unità », in una prima diffusione straordinaria dopo la pausa estiva. La federazione comunista romana, e la associazione provinciale « Amici de l'Unità » invitano tutte le sezioni e le organizzazioni giovanili alla più ampia mobilitazione dei compagni dei giovani e di tutti gli attivisti del partito per raggiungere questo obiettivo.

La grave crisi economica, la mobilitazione del partito e delle forze democratiche per la riconversione industriale, per immediate scelte di risanamento economico che comportino anche la modifica di provvedimenti adottati dal governo, saranno i temi che il nostro giornale tratterà con pagine speciali; è necessario quindi che « l'Unità » di domenica sia portata in ogni casa, in ogni strada, in ogni quartiere, per far conoscere al più ampio numero di lavoratori la linea e le proposte del PCI.

I primi impegni presi dalle sezioni e dai circoli giovanili, fanno prevedere che l'obiettivo sarà sicuramente superato. Per la prenotazione delle copie da diffondere, le sezioni possono rivolgersi direttamente in federazione agli « Amici dell'Unità », in via dei Frentani.

Grave il bilancio dei danni causati dal maltempo

INONDATO UN LOTTO A PRIMAVALLE PER LO SCOPPIO DI UN COLLETTORE

Lesionate due palazzine — Decine di famiglie rischiano di dovere abbandonare le loro case - Il Comune ha dato mandato all'IACP di provvedere alle prime riparazioni — Un sopralluogo nei prossimi giorni

Protestano al « Kennedy » contro le scritte fasciste

Un centinaio di studenti del liceo scientifico statale Kennedy hanno manifestato ieri mattina a Monteverde Nuovo, per protestare contro le numerose scritte con cui i fascisti avevano imbrattato la notte precedente i muri dell'istituto.

La manifestazione, a cui hanno partecipato anche studenti di scuole della zona come il «Morgagni» ed il «Mamiani», si è svolta senza incidenti ed è terminata a Piazza Scotti.

Sempre nella mattinata di ieri, gli imbrattanchini mandati dalla provincia hanno provveduto a coprire le scritte inneggianti al nazismo e firmate MSI Monteverde.

Ancora una volta poche gocce in più di pioggia hanno provocato il caos. Un intero lotto della borgata Primavalle (il lotto 28) è stato investito da migliaia di litri di liquame fuorusciti dal collettore centrale delle fogne, scoppiato in seguito al maltempo di questi giorni. Decine di famiglie rischiano di dover abbandonare le loro case, lesionate in più punti dalla violenza dei liquami, che precipitando giù da una collinetta hanno anche divelto un albero ed abbattuto un muretto. Ieri pomeriggio si è recata sul posto una commissione dei vigili del fuoco per compiere una perizia tecnica. Per il momento non è necessario evacuare gli edifici, ma una risposta definitiva si potrà avere solo nei prossimi giorni quando verranno compiuti nuovi sopralluoghi.

Intanto si cerca di mettere in salvo ciò che l'alluvione non ha distrutto, svuotando con le pompe idrovore gli scantinati e i piani terra allagati. Si scava nella melma, che ha invaso ogni angolo del lotto, e si fa il bilancio dei danni. Un lavoro che ieri è continuato fino a sera, con donne e bambini in prima fila.

Questa grave situazione, carica di tensione, ieri pomeriggio ha anche spinto alcune decine di persone ad organizzare un blocco stradale di protesta in piazza Zaccaria Papa. Il traffico è stato bloccato dalle 13 alle 15, poi la protesta è stata interrotta e si è deciso di formare una delegazione da inviare al Comune.

Subito dopo la notizia dei danni provocati dall'allagamento l'amministrazione capitolina aveva già provveduto a dare mandato all'Istituto case popolari (proprietario degli edifici del lotto 28) di fare intervenire una squadra tecnica per compiere le riparazioni più urgenti.

Lo scoppio del collettore centrale è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì. Le fogne, riempite oltre misura dall'acqua piovana, hanno ceduto nel punto più debole. Il collettore saltato, infatti, è il punto di congiunzione tra la vecchia e la nuova rete fognante. In pratica è una specie di pozzo coperto in qualche modo, situato alla sommità di una collinetta che sovrasta il lotto 28, vicino via Pietro Bembo. Improvvisamente il livello dei liquami domenica notte è salito, ed è piombata già dalla discesa una massa di acqua melmosa che ha investito in pieno le abitazioni, colpendo soprattutto le palazzine «E» ed «F». I liquami hanno invaso completamente gli scantinati e i piani terra, e ovviamente non sono mancate scene di panico. «*Ho visto l'acqua che saliva velocemente fino all'altezza del balcone* — racconta Anna De Martia, 23 anni — *e sono corsa dentro casa chiudendo la finestra. E' stato terribile, nel giro di pochi minuti ci siamo trovati circondati*».

Per tutto lunedì e martedì è continuato il lavoro per prosciugare i locali e i piazzali allagati, e ieri pomeriggio è arrivata una commissione tecnica dei vigili del fuoco per fare una prima valutazione dei danni. In un primo momento era stato ordinato a diciotto famiglie della palazzina «E» di abbandonare le loro case, poiché sembrava che le lesioni fossero tali da compromettere la stabilità dell'edificio.

Nella foto: uno degli scantinati allagati dal liquame a Primavalle

Sulle indennità ACEA fonogramma di Argan ad Andreotti

Dopo il blocco delle «pensioni d'oro» tocca al governo intervenire

Deve essere sciolto il nodo del cumulo per gli alti dirigenti dei benefici delle norme contrattuali e della legge 336 — Richiesto un incontro tra la giunta e la presidenza del consiglio — Il problema della contrattazione per i funzionari

Il fonogramma, preannunciato, del sindaco Argan ha investito ieri la presidenza del consiglio dei ministri — alla quale è stato anche richiesto un incontro — della nota vicenda delle « liquidazioni d'oro » all'ACEA. Le elevatissime indennità — per un totale di 1 miliardo e 200 milioni — rivendicate da sette alti dirigenti della municipalizzata di elettricità e acque (6 capiservizio e 1 vice-capiservizio) sono state, come è noto, bloccate dalla stessa commissione amministratrice dell'azienda, dopo la ferma presa di posizione, nei giorni scorsi, della giunta capitolina. Ritenendo illegittimo il cumulo di benefici che consentivano di raggiungere cifre dell'ordine di molte decine di milioni, la amministrazione ha infatti chiesto all'ACEA di sospendere la delibera — come poi è infatti accaduto — decidendo inoltre di investire della questione la presidenza del consiglio. Insomma, l'intervento del governo, ad avviso della giunta, è necessario per sciogliere tutto l'intricato nodo delle « superpensioni », connesso in questo caso all'assommarsi dei benefici della legge 336 per gli ex combattenti alle norme contrattuali di pensionamento.

Ma vediamo il contenuto del messaggio inviato dal sindaco al presidente del consiglio Andreotti per sollecitare una seria revisione di tutta la materia. Sulla interpretazione della norma relativa al cumulo dei benefici della 336 con le indennità calcolate in base ai criteri contrattuali, esiste — rileva il sindaco nel fonogramma — l'esigenza di una « risposta definitiva che escluda o quanto meno riduca al minimo gli ulteriori dubbi ».

Rammentati i termini della vicenda delle super liquidazioni dell'ACEA, il prof. Argan così prosegue: « E' certamente noto il rilievo critico e negativo che stampa e opinione pubblica hanno espresso sull'entità e sui criteri di liquidazione delle indennità di fine servizio deliberate dalla ACEA e non ancora, per il momento, integralmente corrisposte. « Sull'argomento, così come sulla questione della cumulabilità dei benefici, si è appuntata — osserva ancora il sindaco — l'attenzione di larghi strati di cittadini e degli ambienti direttamente interessati. Da qui l'invito alla presidenza del consiglio di voler fissare con ogni possibile urgenza un incontro di rappresentanti della giunta con l'onorevole presidenza, a livello di sottosegretario ».

Le decisioni tanto della giunta comunale che dell'ACEA dirette a sospendere l'erogazione di una cifra da capogiro fino a una revisione di tutta la materia relativa, hanno trovato ampi consensi e valutazioni largamente positive. Si mette in rilievo, tra l'altro, l'aspra contraddizione tra liquidazioni moralmente e politicamente inaccettabili e una situazione economica che richiede a tutti rinunce e sacrifici. Come ha osservato il compagno Mario Mancini, membro della commissione amministratrice del l'ACEA, lo sforzo della giunta comunale — con il quale è stato del tutto coerente l'atto sospensivo dell'azienda — non può in nessun caso essere interpretato come punitivo: a ispirarlo è stato invece la decisione di sollevare un problema politico generale che non può ammettere soluzioni corporative.

Criteri di equità e serietà devono tra l'altro caratterizzare anche la contrattazione dei dirigenti delle aziende municipalizzate — come fa osservare in una sua dichiarazione il capogruppo socialista in Comune, Severi — che passa oggi, dopo la regolamentazione « collettiva » nazionale, attraverso tutta una serie di integrazioni aziendali che consentono la formazione di stridenti disparità di trattamento.

Il Comune chiede misure contro il teppismo ai danni dell'ATAC

Giunta comunale, prefetto e questore si incontreranno per discutere concrete misure che assicurino lo svolgimento regolare dei servizi di trasporto pubblico. L'incontro è stato chiesto dall'amministrazione capitolina, che ha esaminato ieri la situazione creatasi in seguito ai numerosi casi di teppismo compiuti nei giorni scorsi contro vetture ATAC e STEFER, autisti e passeggeri.

L'esigenza di salvaguardare l'incolumità del personale, e degli stessi cittadini, è stata fermamente ribadita accanto alla condanna degli episodi di violenza che — come afferma un comunicato dell'ufficio stampa del Comune — « mirano a suscitare un clima di intimidazione e di disordine ».

Di qui l'urgenza di una « immediata azione che ponga fine a tali episodi ». In base a ciò, oltre all'incontro con prefetto e questore, la giunta capitolina ha stabilito di prendere contatto con le forze politiche e sindacali per concordare una comune linea di intervento.

Personale, autorimesse e corsie preferenziali i problemi urgenti per il trasporto pubblico

I problemi del trasporto pubblico sono stati discussi, ieri, nel corso di un incontro fra l'assessore capitolino Tullio De Felice e una delegazione di rappresentanti esponenti della federazione provinciale unitaria CGIL CISL UIL e dei sindacati di categoria. Dalla riunione — alla quale hanno partecipato anche il presidente dell'ATAC e alcuni dirigenti dell'azienda — è emersa la volontà di amministratori e sindacati di agire con fermezza per lo sviluppo di una politica tesa al rilancio del trasporto pubblico. I problemi più urgenti da risolvere — si è detto — sono quelli delle infrastrutture, delle autorimesse, del personale e delle corsie preferenziali.

Radiazione

La Commissione federale di controllo ha deciso la radiazione dal partito di Luciano Doddoli della sezione Appio Nuovo per comportamento incompatibile con il costume del partito.

Protesta contro la repressione in Thailandia

Numerosi giovani hanno dato vita ieri pomeriggio ad una manifestazione di protesta contro l'eccidio di studenti e di democratici compiuto dai fascisti e dai generali golpisti thailandesi. L'iniziativa, promossa dalla FGCI, ha preso il via da piazza Fiume dove si era raccolto un folto gruppo di giovani che hanno distribuito volantini tra la gente che in quel momento affollava le strade. I manifestanti si sono infine riuniti di fronte all'ambasciata della Thailandia in via Nomentana. Nel volantino distribuito si legge che « la FGCI chiama tutti gli studenti e la gioventù di Roma ad esprimere il proprio sdegno e la propria condanna per questa nuova sanguinosa repressione della legittima libertà di un popolo. La solidarietà con i giovani rimasti vittime della violenza fascista si levi alta dalle scuole e dai quartieri della città, esprima la gioventù ancora una volta la sua coscienza democratica e la sua potente spinta verso la libertà e l'autonomia di ogni popolo del mondo ». NELLA FOTO: un momento della manifestazione contro la repressione in Thailandia

Nominata una commissione per l'esame del mercato

Nuovi generi nel listino dei prezzi «concordati»

L'iniziativa tesa a combattere il caro-vita — Un rapporto diverso tra amministrazione comunale, produttori e commercianti

Il paniere di prodotti venduti a prezzi concordati tra l'amministrazione comunale, i produttori e i commercianti sarà allargato a nuovi generi alimentari e di largo consumo. La giunta, infatti, ha deciso di affidare ad una commissione ristretta — composta dagli assessori Costi, Benzoni, Arata, Mancini e Prisco — l'esame della situazione del mercato e delle possibilità che si offrono di inserire nuovi « voci » tra quelle del paniere.

L'iniziativa si inquadra nella lotta al caro-vita che può vedere gli enti locali (Comuni e Regioni) in prima fila per superare le strozzature del sistema distributivo e per stroncare tutti i rincari dovuti a costi non necessari o a manovre puramente speculative.

Il paniere — a suo tempo definito più modestamente da qualcuno « panierino » — fu proposto dalle associazioni cooperative dei commercianti (ma vi aderirono anche singoli negozianti) per assicurare ai consumatori una scelta di prodotti a prezzi « trasparenti » e concordati con il Comune che non nascondessero sorprese per nessuno.

Attualmente, dal lontano marzo, è ancora in vigore un listino di prodotti a prezzi concordati, che possono essere acquistati presso i negozi che aderirono all'iniziativa e negli spacci dell'Ente comunale di consumo. Per chi l'avesse dimenticato, lo riportiamo integralmente. Olio d'oliva: 1 650 lire il litro; olio di semi vari: 600 lire il litro; olio di semi di soja: 600 lire il litro; pasta di semola: 210 il pacco da mezzo chilo; riso originario: 390 lire il chilo; farina tipo « 0 »: 260 lire il chilo; burro: 300 lire l'etto; pomodori pelati: 230 lire il chilo; margarina: 180 lire il pacchetto da 200 grammi, fagioli « cannellini » e « borlotti »: 190 lire la confezione da mezzo chilo.

CASA DELLA CULTURA

Questa sera alla Casa della Cultura, in largo Arenula 26, si terrà un dibattito sul libro « Una esperienza di animazione in borgata », di Rita Parsi e Sabina Manes. All'incontro, che avrà inizio alle 21, parteciperanno: Giuseppe Bartolucci, Italo Moscati e Vittorio Sorani. Alla manifestazione sarà presente il compagno Renato Nicolini assessore alla cultura del Comune.

Stamane nozze Giansiracusa-Parisi

Si sposano oggi in Campidoglio, alle 10,20, il compagno Salvatore Giansiracusa, segretario regionale della FGCI, e la compagna Lorenza Parisi della FGCI di Prima Porta, funzionaria del comitato regionale del partito. Ai compagni Salvatore e Lorenza, gli auguri della FGCI di Roma e del Lazio, del comitato regionale del partito, della Federazione romana, della sezione di Prima Porta e della redazione dell'Unità.